

coraggio degli uffiziali egualmente che dei soldati. Fu mandata la galera di Giovanni Mocenigo a dare avviso in Candia, che la flotta cristiana avvicinavasi, ed a cercare notizie del nemico. Altre galere furono successivamente staccate dalla flotta per lo stesso oggetto. Finalmente si seppe, che i turchi erano nelle acque della Morea, nella rada di Malvasia.

Il Foscari salpò con tutta la flotta il dì 28 luglio. Era essa composta di cento ventisei galere, sei galeazze e venti navi. Nelle acque del Canal Viscardo le si aggiunse un rinforzo di altre tredici galere di Candia condotte dal provveditore Querini. Tutto il convoglio navigò con felice vento verso l' isola di Zante.

I turchi colla loro armata di dugento legni, s' erano fermati a Malvasia collo scopo di dare un guasto generale all' isola di Candia. I cristiani gli scoprirono di là di Cerigo, nell' altezza di Capo-Malio : e si schierarono loro di contro, offerendo ad essi battaglia. Ma Uluz-Ali, con una evoluzione a sinistra, scansò il cimento ed avvicinossi all' isola de' Cervi, d' onde poi allontanossi nel canale, che divide questa dall' isola di Cerigo. Tutti i suoi sforzi tendevano a guadagnare il sopravvento per poter assalire i confederati, i quali similmente adoperavansi ad impedirlo. In fine il vento mancò. Allora i turchi spinsero venticinque galere contro l' ala sinistra dei confederati ed attaccarono battaglia. I cristiani l' accettarono di buon grado e con militare entusiasmo. L' urto fu impetuoso : la costanza dei nostri fermissima. L' artiglieria delle galere veneziane fece allontanare i legni nemici : la calma e la notte, che sopravvennero, non permisero, che fossero inseguiti. Nell' indomani si videro raccolti a Brazzo-di-Maina : ma le ciurme dei nostri avevano bisogno di riposo dalla lunga fatica del vogare, e perciò si ridusse la flotta presso all' isola di Cerigo.

Stettero le due armate in queste posizioni sino al giorno 10 di agosto. I turchi dopo lunghi rigiri si trasferirono al Capo-Matapan, ove il Foscari deliberò di affrontarli a battaglia. Tutti esultarono a questo annunzio : ma il vento, che di bel nuovo